



RASSEGNA STAMPA

23 ottobre 2019

INDICE

ANBI VENETO.

23/10/2019 Il Gazzettino - Treviso Piano delle acque, le priorità anti-allagamenti: «Ma gli argini non si toccano»	4
23/10/2019 La Tribuna di Treviso Zero Branco, ciclabile fino a Scandolara	5
23/10/2019 La voce di Rovigo Cantieri per un milione di euro	6
23/10/2019 Il Gazzettino - Rovigo Nel pacchetto interventi anche il ponte sul Poazzo	7
23/10/2019 Corriere del Veneto - Treviso Allarme Cgil: «Caporalato tra le colline dell'Unesco»	9
23/10/2019 La Nuova Venezia Cantiere quasi concluso Il nuovo mercato fisso apre a metà novembre	10

ANBI VENETO.

6 articoli

Piano delle acque, le priorità anti-allagamenti: «Ma gli argini non si toccano»

► Previsti lavori in via Bosco Comun e nella zona **Parise**

ODERZO

Ha chiesto al Comune di abbassare gli argini della fossa degli Sgardoleri. È questa l'unica osservazione al piano delle acque che è stato approvato dal consiglio comunale. La fossa, che si trova nella frazione di Piavon, è a servizio di un'ampia zona di campagna ma di rado è piena d'acqua. «Presumo sia questo il motivo - dice il vicesindaco Vincenzo Artico - per il quale questo cittadino ha chiesto di abbassare gli argini. For-

se per avere più spazio nella sua proprietà. In realtà simili interventi non sono di competenza del Comune. Ad occuparsi della fossa come di altri canali è il Consorzio di Bonifica Piave».

LE CRITICITÀ

Adesso che il piano è stato approvato in municipio hanno già stabilito una scaletta degli interventi prioritari da eseguire. Si partirà da via Bosco Comun, zona cittadina che appena qualche mese fa è finita sott'acqua, con i residenti che si sono ritrovati allagati garage e scantinati. Altro punto prioritario è il quartiere **Parise** ricompreso fra la via omonima, viale Frassinetti e via Anafesto. «Qui - aggiunge Artico - sono presenti diverse criticità».

Per quanto riguarda la fossa

degli Sgardoleri se pure la competenza è del Consorzio di Bonifica, l'ingegner De Gotzen che ha elaborato il piano, si è espresso con un parere negativo all'abbassamento degli argini. «Non può essere valutata priva di rischio un'area in quanto non soggetta ad allagamenti in un certo lasso di tempo seppure di durata non trascurabile - puntualizza il progettista - Soprattutto a fronte di un dimensionamento degli argini che certo deriva da un progetto del Consorzio di **Bonifica**». In altre parole, il fatto che da molti anni qui non ci siano state delle piene ciò non significa che le stesse

non possano avvenire. Meglio quindi esser prudenti e tenersi gli argini. «La tematica acque - osserva Artico - è il chiaro esempio di ciò che accade quan-

do non si pianifica. Il rapporto idrometrico odierno rispetto a quello dell'Ottocento è passato da 8 a 12. Ciò significa che, a parità di pioggia caduta, sul territorio arriva il 50% di acqua in più».

GLI INTERVENTI

Essa vi giunge assai più velocemente a seguito dell'edificazione massiva registrata negli scorsi decenni, con il tombinamento di tanti canali e la scomparsa dei fossati. «Il piano delle acque ci indica quali interventi eseguire - annuncia Artico -. Vi daremo corso man mano che si liberano le risorse. Il primo sarà il collegamento della zona di via Bosco Comun con la cassa di espansione vicina al cimitero. In seguito il quartiere Parise».

An.Fr.



SOTT'ACQUA La zona di via **Parise** rientra tra i punti critici



IL SINDACO "CHIAMA" LA REGIONE

Zero Branco, ciclabile fino a Scandolara

ZERO BRANCO. Collegare Zero Branco a Scandolara con una pista verde, ma anche la ciclopedonale Treviso-Ostiglia alla laguna. Il tutto creando anche un punto naturalistico dedicato ai bambini delle scuole. Sono i sogni nel cassetto, ma in parte già in progetto, della giunta di Luca Durighetto. Si stanno concretizzando giorno dopo giorno i disegni per realizzare una pista ciclopedonale lungo il rio Vernise, che scorre nel territorio di Ze-

ro Branco. L'idea del municipio è già supportata dal **Consorzio di bonifica acque risorgive**, che ha in mano la manutenzione del rio e che proprio a Zero Branco ha realizzato una serie di opere idrauliche - in particolare sta ultimando due nuovi invasi - per salvaguardare il territorio da bombe d'acqua e problemi ambientali che in passato avevano messo in ginocchio più volte il territorio comunale. La pista, nei disegni del municipio, par-

tirebbe dalla ciclopedonale già esistente di via Pietro Sola, per poi arrivare all'ex Macello e quindi a Scandolara, lungo le sponde del Vernise.

Ma c'è di più. «Abbiamo l'intenzione di utilizzare i due invasi non solo con lo scopo di contenimento e di fitonaturazione, per cui sono stati realizzati, ma in accordo con il Consorzio anche a scopo didattico: sotto il profilo naturalistico quella zona si presta a lezioni e sarebbe un punto di interesse per bambini e famiglie», spiega il sindaco di Zero Branco Luca Durighetto, che nelle prossime settimane incontrerà i confinanti con le sponde del rio interessato dal progetto. La realizzazione del percorso lungo il Vernise, tuttavia, per il primo cittadino po-

trebbe anche dare il "la" ad un altro importante tassello in chiave "green" e turistica, ciclo-turistica nello specifico. Motivo per cui è già pronto ad incontrare l'assessore regionale al turismo Federico Caner. «La pista lungo il Vernise spianerebbe la strada ad un collegamento tra Treviso-Ostiglia e laguna», sostiene il sindaco, «Iniziando a lavorare con altri Comuni si potrebbe creare un ulteriore anello per la Greenway regionale. Il nostro Comune potrebbe fare infatti da ulteriore congiunzione con i territori di Mogliano e del Veneziano, in modo da continuare ad incentivare il turismo lento ed allo stesso tempo fornendo una valida possibilità per i nostri concittadini». —

Alessandro Bozzi Valenti

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



POLESELLA Il sindaco fa il punto sui lavori: "Nuovo ponte sul Poazzo e via le barriere dalle scuole"

Cantieri per un milione di euro

Raito: "Via Don Minzoni, riqualificazione e illuminazione. Sistemiamo pure il palasport"

Alessandro Caberlon

POLESELLA - Il Comune di Polesella sta per lanciare un vasto piano di opere pubbliche: in pochi mesi di lavoro il sindaco Leonardo Raito e l'assessore ai lavori pubblici Massimo Ranzani hanno messo in piedi una serie di cantieri - che nei prossimi mesi riguarderanno il territorio comunale - per oltre un milione di euro, a cui si sommeranno altri investimenti in via di definizione. Tra gli interventi, la riqualificazione di via Don Sturzo, per 54mila euro. La strada era stata oggetto, lo scorso anno, di interventi sulla sponda dello scolo Barbazza, concordati con il Consorzio di bonifica. "Poi - elenca - è quasi ultimata la sistemazione del punto sanità, che ospiterà la medicina di gruppo, per 120mila euro. Dopo la convenzione con l'Ulss 5, abbiamo sistemato gli spazi, realizzato nuovi bagni, sistemati e rifatto gli impianti. Tra le progettazioni esecutive già approvate e prossime all'affidamento - continua Raito - il restyling del magazzino comunale,

con interventi sulla sistemazione del piazzale per 99mila euro e degli interni con la messa a norma e gli impianti nuovi per 95mila euro; la riqualificazione di via Don Minzoni, per complessivi 99mila euro; l'efficientamento energetico delle reti di pubblica illuminazione di via Don Minzoni e Corso Gramsci per 50mila euro; la sistemazione e il completamento della messa

a norma antisismica del palazzetto dello sport per 235mila euro, avvalendoci di un contributo regionale di 100mila euro; la realizzazione della pista ciclabile

nell'area della ex Fossa, inserita nel complesso del progetto della Sinistra Po, che vede come capofila il Comune di Occhiobello, per 125mila euro di cui l'80% finanziato con fondi regionali, e la sistemazione delle ciclabili con un progetto finanziato dalla Fondazione Cariparo, che vede capofila la Provincia di Rovigo e che vedrà a Polesella interventi per oltre 90mila euro".

E guardando avanti c'è da fare - elenca Raito - "la rotonda di via Magarino sulla Provinciale, l'ampliamento del cimitero, l'esternalizzazione della pubblica illuminazione tramite gara. Ma non mancheranno la definizione del protocollo d'intesa con il Consorzio di bonifica per realizzare un nuovo ponte sul Poazzo e interventi alle scuole, in particolare per l'abbattimento delle barriere architettoniche e l'efficientamento energetico".



Sindaco Leonardo Raito



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Polesella

Pronti i fondi per il ponte sul Poazzo

Al via un piano di opere pubbliche importanti con una serie di cantieri previsti nei prossimi mesi per oltre un milione di euro. Nel "pacchetto" vi è la riqualificazione di un'importante arteria come via Don Minzoni, per 99mila euro. In arrivo anche il protocollo d'intesa con il Consorzio di Bonifica per realizzare un nuovo manufatto sullo scolo Poazzo.

Merlini a pagina XIV

Nel "pacchetto" interventi anche il ponte sul Poazzo

► Al via piano di opere pubbliche per oltre un milione Raito: «In arrivo protocollo con il Consorzio di bonifica»

POLESSELLA

Al via un piano di opere pubbliche importanti: in pochi mesi di lavoro il sindaco Leonardo Raito e l'assessore ai lavori pubblici Massimo Ranzani, di concerto con i responsabili dell'ufficio tecnico comunale e dell'ufficio ragioneria, hanno messo in piedi, con i relativi finanziamenti, una serie di cantieri al via nei prossimi mesi per oltre un milione di euro. Soddisfatto il sindaco Raito: «La continuità di lavoro con la precedente amministrazione è stata determinante per l'approvazione rapida dei progetti e per i finanziamenti conseguenti. Non fermiamo la nostra azione e stiamo ricercando nuove occasioni di finanziamento».

Tra quanto già realizzato c'è la riqualificazione di via Don Sturzo, per 54mila euro; la strada era stata oggetto, lo scorso anno, di interventi sulla sponda dello scolo Barbazza, concordati con il Consorzio di Bonifica. Tra quelle quasi ultimate c'è la

sistemazione del punto sanità, che ospiterà la medicina di gruppo, per 120mila euro. Dopo la convenzione con l'azienda Ulss5 Polesana, che ha curato progettazione e direzione lavori, sono stati sistemati gli spazi, realizzati nuovi bagni, sistemati e rifatti gli impianti. Tra le progettazioni esecutive già approvate e prossime all'affidamento vi sono il restyling del magazzino comunale, con in-

terventi sulla sistemazione del piazzale per 99mila euro, e degli interni con la messa a norma e gli impianti nuovi per 95mila.

VIA DON MINZONI

Nel "pacchetto" vi è la riqualificazione di un'importante arteria come via Don Minzoni, per 99mila euro; in programma poi l'efficientamento energetico delle reti di pubblica illuminazione di via Don Minzoni e corso Gramsci (50 mila euro). Sarà sistemato il palazzetto dello sport con il completamento della messa a norma antisismica per 235 mila euro con un contributo regionale di 100mila euro.

In programma anche la realiz-

zazione della pista ciclabile nell'area della ex Fossa, che vede come capofila Occhiobello (125 mila euro) e ancora la sistemazione delle ciclabili con un progetto finanziato dalla Fondazione Cariparo con interventi per oltre 90 mila euro.

Restano poi tutta un'altra serie di settori di intervento che il sindaco riassume: «La rotatoria di via Magarino sulla Provinciale, l'ampliamento del cimitero, la gara per la pubblica illuminazione, scuole, strade e marciapiedi. In arrivo protocollo d'intesa con il Consorzio di Bonifica per realizzare un nuovo ponte sul Poazzo».

Valentina Merlini





POAZZO Nuovo ponte oggetto di un protocollo con il Consorzio

Allarme Cgil: «Caporalato tra le colline dell'Unesco»

Irregolari 40 aziende su 40 ispezioni

Agricoltura

TREVISO Caporalato fra le colline ora tutelate dall'Unesco e segnali della presenza di sfruttamento che si estendono tra orti e frutteti della Sinistra Piave. È lo scenario tratteggiato ieri dalla Flai Cgil di Treviso focalizzato sulle violazioni dei contratti di lavoro.

All'incontro hanno presenziato anche le associazioni di categoria dell'agricoltura e rappresentanti di Inps, Inail e Ispettorato del lavoro. La convinzione del sindacato, in sostanza, in base a indizi persistenti, è che anche nella Marca operino «cooperative senza terra» in grado di fornire ad aziende agricole, per periodi di tempo limitati, manodopera non di rado arruolata direttamente nei centri di accoglienza degli immigrati.

Dato in sé non così censurabile, non fosse che i rapporti di lavoro risulterebbero formalmente corretti ma praticamente fittizi. Vi sarebbero

patti non scritti, cioè, in base ai quali il lavoratore viene a volte «costretto» a restituire parte della retribuzione.

I comparti agricoli più toccati, rileva Sara Pasqualin, segretaria generale della Flai Cgil di Treviso, sono quelle della viticoltura, nelle aree

fra Valdobbiadene e Conegliano, e di altre varietà dell'ortofrutta, nel quadrante

sulla Sinistra Piave. «Le aziende alle quali si cede la manodopera - aggiunge la sindacalista - non possono sostenere di essere all'oscuro di quanto accade a valle per-

ché le condizioni praticate sul costo del lavoro orario sono inferiori a quelle di cui si fanno carico invece imprese in regola. Si tratta di una concorrenza sleale di cui le associazioni agricole di categoria sono del resto a conoscenza».

Nel Trevigiano, su 14 mila aziende del comparto agricolo, soltanto 14 si sono iscritte alla «Rete Qualità», il network nazionale che riconosce «un bollino di qualità» a chi può dimostrare la perfetta aderenza alle normative sul lavoro.

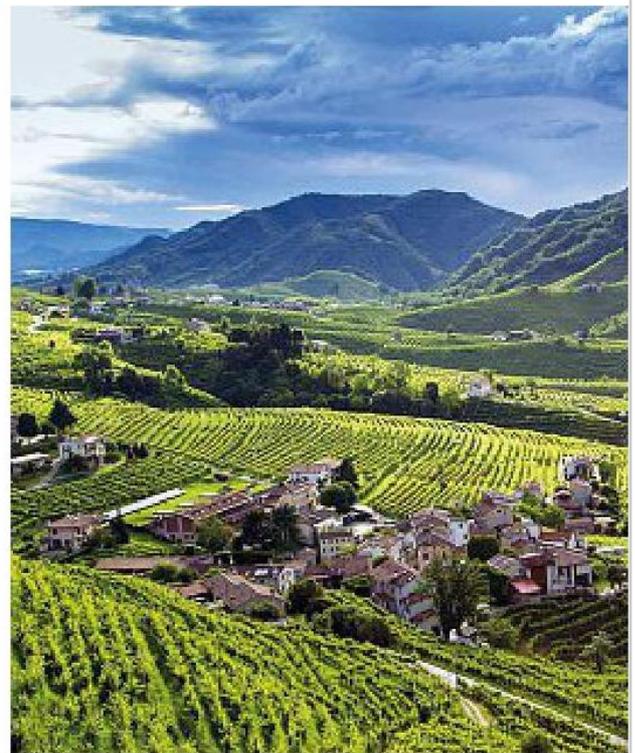
Senza considerare il sottodimensionamento degli apparati deputati ai controlli, Ispettorato del lavoro in testa, in Veneto le possibilità per un'azienda di ricevere una visita degli investigatori è dello 0,043%, benché nelle 40 ispezioni condotte nel Trevigiano nel 2018 le irregolarità riscontrate in agricoltura siano state del 100%.

«La scarsità di addetti ai controlli è la cosa che ci preoccupa di più» rileva il segretario generale della Cgil di Treviso, Mauro Visentin. A respingere la diffusione di lavoro opaco fra le vigne del Prosecco Docg è però il presidente del Consorzio di tutela, Innocente Nardi. «Se esistono fenomeni simili si tratta di eccezioni - sostiene -. Il nostro rapporto con le società di servizi anche in forma di coo-

perativa è assolutamente corretto».

Gianni Favero

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nel mirino Le colline del Prosecco patrimonio dell'umanità dell'Unesco



Cantiere quasi concluso Il nuovo mercato fisso apre a metà novembre

Spesi quasi tre milioni di euro per la struttura coperta
Restano i due accessi: piazzetta Coin e via Fapanni

LAVORI PUBBLICI

La nuova struttura coperta del mercato di Mestre: sarà pronta tra meno di un mese

Mitia Chiarin

Nuovo mercato fisso di Mestre, entro la metà del prossimo mese i lavori saranno definitivamente conclusi, assicurano dal Comune. E potrà iniziare il trasloco degli operatori dalla sede provvisoria a quella nuova, ristrutturata dopo decenni di attesa in via Fapanni assieme al ripristino di piazzetta Coin, finora occupata dai gazebo delle strutture provvisorie. Il mercato di via Fapanni era nato 26 anni fa come struttura temporanea. Il progetto della nuova struttura in legno è stato finanziato con 2,9 milioni di euro del Patto per lo sviluppo della città di Venezia.

La realizzazione è alle battute finali. I lavori comprendono nuovi servizi igienici per gli operatori del mercato, gli impianti elettrici e idrici e tutto il piano di calpestio. Restano i due accessi (quello principale su Piazzetta Coin e quello se-

condario da via Fapanni), ma l'area mercatale sarà ridotta di circa 100 metri quadri per rispettare le distanze minime regolamentari dal vicino fiume Marzenego. Le rive che lambiscono il mercato e passano accanto a piazzale Cialdini sono al centro di una convenzione tra Comune di Venezia e Consorzio Acque Risorgive per intervenire nel tratto verso via San Pio X con una manutenzione, attesa anche questa da molto tempo. La convenzione riguarda la sponda sinistra e in vista, proprio della prossima apertura del nuovo mercato fisso, si è deciso di trovare ri-

orse per la manutenzione.

Con la convenzione approvata in giunta comunale a metà ottobre, centomila euro vengono anticipati dal consorzio di bonifica per finanziare interventi di pulizia e sistemazione delle sponde, che per ora vedono una pulizia e una sistemazione generale senza consentire, però, il passaggio delle per-

sone magari con un percorso ciclabile. C'è chi per le rive del Marzenego in centro a Mestre sognava anche una apertura al pubblico con pista ciclabile. Ma il recupero ad usi pubblici, ci viene spiegato, non è mica facile: anche perché la riva destra risulta essere di proprietà di soggetti privati che tempo addietro avevano presentato un progetto di recupero che finora non è avanzato.

E proprio nei giorni scorsi, si è concluso un vecchio contenzioso tra Comune, Torre 2000 srl e Immobiliare Le Barche srl per l'esproprio di una parte di terreni per la realizzazione dell'interscambio in piazzale Cialdini. I quasi centomila euro di indennità di esproprio previsti dal Comune nel 2012 sono stati nei mesi scorsi ritenuti una cifra congrua dalla commissione tributaria di Venezia e ora, dopo sette anni, la somma viene svincolata dopo esser stata depositata presso il ministero delle Finanze. —



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

